

## **“La cartografia tematica a servizio dello sviluppo e della valorizzazione del territorio: l’esempio di Arenzano e la sua rete sentieristica**

Giancarlo Pinto \*, Valentina Fatta, Grazia Comai

\*Ricercatore Confermato presso l’Università degli Studi di Genova  
Facoltà di Architettura Dipartimento POLIS – Stradone S. Agostino 37, Genova

### **Introduzione:**

La ricerca di “*nuove offerte*” per il turismo è uno dei temi che interessano di più le Amministrazioni locali e la riscoperta di vecchi sentieri ormai abbandonati, ma ancora visibili sul territorio, è un bene inestimabile da valorizzare e da potenziare.

Analizzando il territorio di Arenzano sono emersi dei tracciati che vale la pena di riqualificare e intervenire prima che il tempo li cancelli definitivamente. Da qui nasce il progetto che è stato realizzato in forza della Convenzione stipulata fra la Facoltà di Architettura - **Dipartimento POLIS** - dell’Università di Genova e il **Comune di Arenzano**, al fine di valorizzare e promuovere il territorio di quest’ultimo.

È il risultato di un duplice percorso di ricerca, elaborato sia nell’ambito di un’attività di tirocinio presso il Dipartimento POLIS sia quale oggetto di Tesi di laurea, con particolare riguardo al “**Sentiero degli Inglesi**”.

Le aree prese in considerazione, su indicazione dell’Amministrazione Comunale, sono state catalogate come zone di maggior pregio in base al valore reale o potenziale e sono:

- “Sentiero degli Inglesi”
- “Strada romana di ponente”
- “Lungomare De Andrè”
- “Anello di collegamento tra il centro città e i percorsi sopra citati”

L’indagine ha preso avvio partendo dalla Carta Tecnica Regionale (CTR), fornita dal Comune, che è stata controllata per verificare lo stato di aggiornamento, e ritracciata tramite lo strumento CAD. È stata altresì effettuata una campagna fotografica, per una migliore ricognizione dello stato dei luoghi e per documentare il progetto. In seguito sono stati individuati i punti d’interesse di ogni singolo percorso, con particolare riguardo a manufatti emergenti, vegetazione e profilo altimetrico. Il tutto è stato elaborato mediante gli strumenti AutoCAD, Adobe Photoshop e Adobe Illustrator.

Da una prima analisi, il “**Sentiero degli Inglesi**” è risultato l’area di maggior valore, tanto da essere oggetto di un ulteriore approfondimento. In particolare, sono stati evidenziati i peculiari aspetti naturalistici, che caratterizzano il sentiero, unici e di elevatissimo pregio, quali la macchia mediterranea, molto ben conservata, sotto il profilo vegetazionale e il passaggio migratorio, sotto il profilo faunistico dei rapaci (di cui l’esemplare più famoso è il “Biancone”). Infine sono state elaborate alcune proposte per la riqualificazione del sentiero, con la soluzione di alcune situazioni di criticità e degrado: la mancanza protezioni laterali lungo il tracciato, il miglioramento del fondo e una maggior cura degli elementi di arredo.

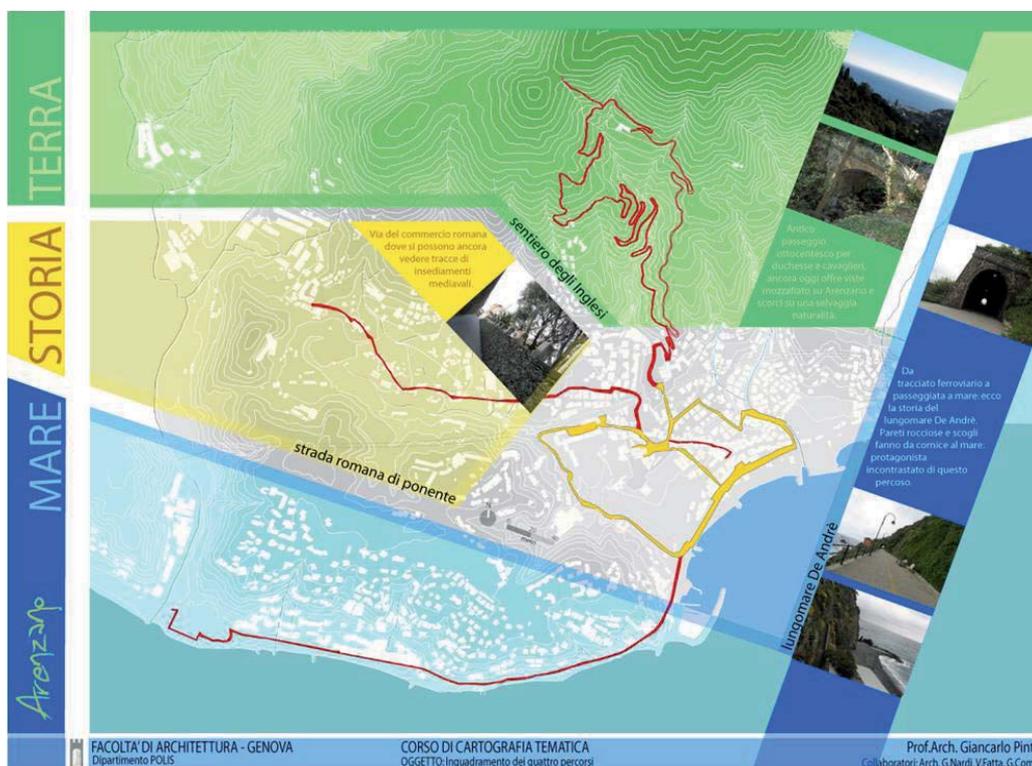
Considerato che l’area in questione è di grande interesse si è pensato di promuovere prima un tirocinio svolto da *Grazia Comai* e poi una tesi di laurea triennale in Architettura del Paesaggio svolto da *Valentina Fatta* che sono state da me seguite e guidate e che hanno avuto come referente in Comune l’Arch. Carla Carlini responsabile del Servizio IV Manutenzione Patrimonio e Arredo Urbano.

### Tirocinio di *Grazia Comai*:

#### **Inquadramento**

L'esperienza di tirocinio è stata finalizzata all'individuazione e valorizzazione della rete sentieristica del territorio del Comune di Arenzano.

All'interno di un'eterogenea casistica di sentieri riscontrati si è provveduto alla selezione di quattro percorsi di varia natura: uno a carattere **naturalistico**, che sarà successivamente approfondito mediante la tesi, uno **storico**, uno di interesse **turistico-costiero**, ed un **anello** che collega i precedenti.



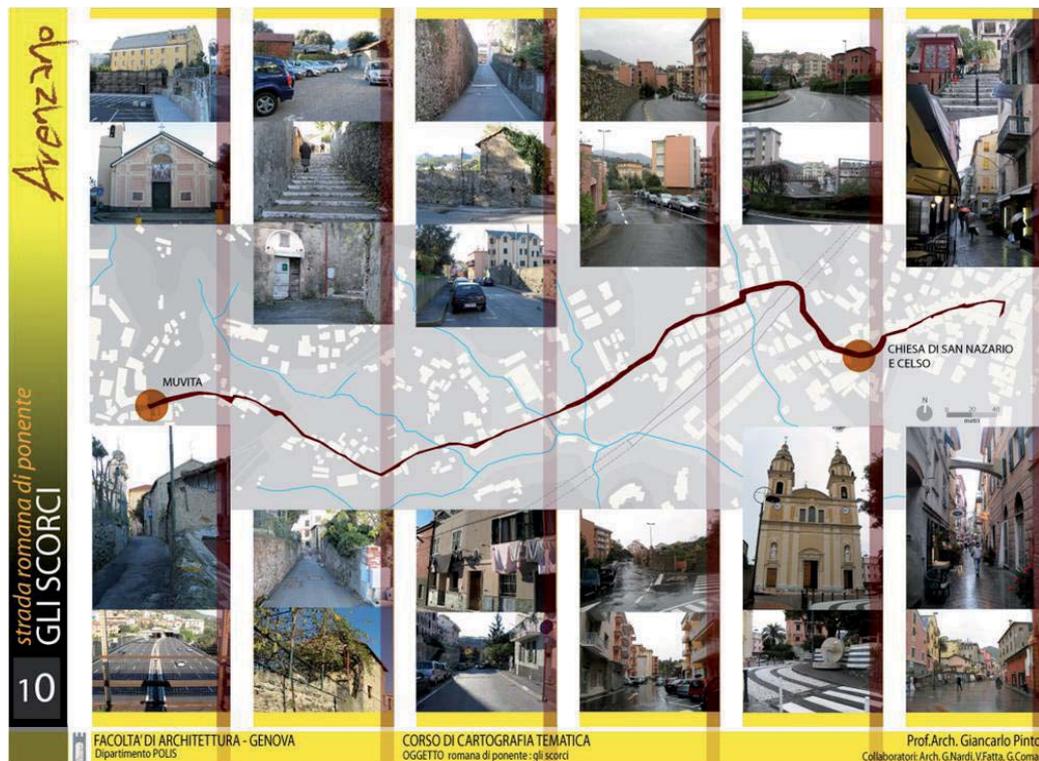
*Inquadramento dei quattro itinerari individuati*

#### **Metodologia**

Dopo la fase d'individuazione dei percorsi si è provveduto ad un accurato studio delle differenti situazioni esistenti per identificarne le potenzialità e peculiarità.

Per ogni percorso è stata fatta una ricerca storica ed il tracciato è stato individuato sulla cartografia CTR 1:5000. Successivamente l'immagine raster è stata acquisita in AutoCad poi ritracciata. Sono state scattate una serie d'immagini del percorso annotandone la posizione e la direzione di scatto. Le foto corrette sono state inserirle in schede già preparate con le informazioni acquisite.

La metodologia utilizzata si è basata su di una sorta di "tagli planimetrici" che suddividono il percorso in tratti significativi e autonomi.

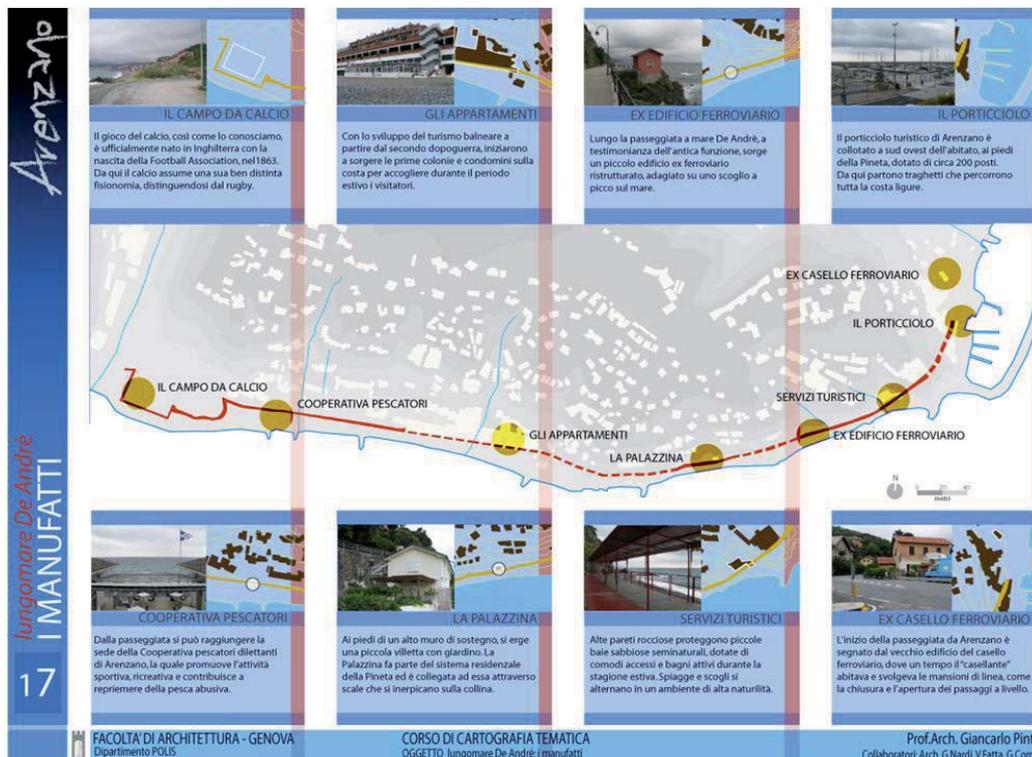


*Esempio dell'uso dei tagli planimetrici finalizzato a mettere in luce le viste di maggior interesse presenti nel percorso*

Ogni percorso è stato poi rilevato e analizzato sotto cinque aspetti:

1. un'analisi fotografica che ha permesso di sintetizzare in maniera visiva ed immediata i caratteri del luogo;
2. un'analisi dell'articolazione e della tipologia del percorso, che mette in rilievo le accessibilità, la mobilità interna, le aree di sosta, e i caratteri fisici dell'itinerario;
3. un'analisi sui manufatti e sugli elementi architettonici volta a determinare i punti d'interesse all'interno del percorso;
4. un'analisi vegetazionale, finalizzata a mettere in luce i differenti usi del suolo, sia naturali sia antropizzati;
5. un'analisi altimetrica del percorso, con eventuali dislivelli e tempi di percorrenza, correlata ai punti di maggior interesse;

Successivamente alla fase di raccolta e analisi dei dati si è provveduto ad un'informatizzazione dei contenuti, poiché lo scopo era di mantenere come tematiche principali gli aspetti individuati ed esplicitarli attraverso l'uso di una cartografia digitale.



*Analisi degli elementi architettonici di maggior interesse presenti all'interno dell'itinerario costiero*

La cartografia informatizzata, accessibile e di facile lettura per i non addetti ai lavori, consiste in una selezione di tratti, di segni, di elementi sintetici e rappresentativi. Una sorta di pulizia grafica atta a rendere l'essenziale ma non in maniera riduttiva e banale bensì accattivante. Questa fase del lavoro si è basata sulla ricerca di forme e colori atti a rappresentare i contenuti teorici di ciascuna analisi ed a fondere elementi di cartografia, con dati tecnici, fotografie e didascalie. Lo scopo era quello di valorizzare le vie, le antiche percorrenze e sentieri che nonostante le potenzialità non risultavano elementi attrattivi del territorio a causa di una scarsa conoscenza degli stessi. Gli elaborati prodotti, grazie alla loro molteplice valenza, come cartellonistica, depliant, brochure, sia cartacee sia informatizzate, sono finalizzati alla riscoperta dei luoghi, ad una mirata conoscenza che scaturisce dalla lettura, prevalentemente visiva degli elaborati. Il valore aggiunto di questo lavoro è nell'immediatezza del linguaggio, che mescola contenuti ed immagini, testo e grafica in un patchwork che s'imprime nella memoria. Cartografia e fotografia dunque, come elementi fondativi della valorizzazione turistico - culturale del territorio, che non può prescindere dal fornire ai fruitori gli elementi conoscitivi di lettura del paesaggio, delle valenze, delle unicità storico-architettoniche e artistiche. Elementi che altrimenti sfuggono alla nostra vista, oltre che alla nostra attenzione/comprendimento e dunque al valore del luogo.



Andamento altimetrico del sentiero corredato dalla localizzazione dei punti di maggior interesse

**“Il Sentiero degli Inglesi”**, Tesi di Laurea di *Valentina Fatta*

Il “Sentiero degli Inglesi” è un percorso ad anello, che parte dal Santuario del S. Bambin di Praga (15 m.s.l.m) e giunge all’area pic-nic Curlo (292 m.s.l.m.), per poi ricollegarsi al punto di partenza. Tale percorso è stato individuato dalla Comunità Montana Argentea nel 2005, infatti, è meglio conosciuto come “Strada Salamona” .

Nel 1825, il marchese Alessandro Pallavicino desiderava per la propria residenza, Villa Negrotto Cambiaso, nuove distrazioni per impiegare il tempo libero.

Il progetto, affidato all’Ing. Ippolito Cremona, prevedeva due percorsi, entrambi percorribili da carrozze e aventi come punto di partenza proprio la villa:

- Il primo, a ponente, oggi non è più visibile a causa della forte espansione urbanistica, ma gli storici sostengono che collegasse l’attuale zona della Pineta a Piani Paraggi;
- Il secondo, a levante, coincide appunto con il “Sentiero degli Inglesi”.

Allo stato attuale, l’utilizzo del sentiero è esclusivamente a scopo escursionistico e di svago, andando così a perdere la sua passata funzione di strada carrozzabile, utile ai signori dell’epoca di raggiungere agevolmente le loro proprietà.

Il “Sentiero degli Inglesi” si origina all’altezza del Santuario del S. Bambin di Praga, supera la “Torre dei Saraceni”, fortificazione del X sec., percorre due tornanti e, in corrispondenza del terzo giunge ad un bivio, che divide, a destra, la parte asfaltata e a sinistra, l’altra sterrata.

Quest’ultima è l’originale “passeggiata degli Inglesi”, che si snoda lungo la valle del Rio Seilungi.

La prima parte si distingue per la presenza di tre ponticelli in pietra, sovrastanti il rio, e sale poi fino all’area detta Rionda, vecchio punto di sosta durante le passeggiate lungo il sentiero.

Proseguendo, si sale ancora, fino ad incontrare un trivio, che obbliga a lasciare il sentiero e prendere una deviazione sulla sinistra, tramite cui si raggiunge il Passo del Gava. Infine, salendo ancora per 20 min. ca., si arriva all'area pic-nic Curlo, meta ultima del percorso.



Mapa dell'area d'interesse, vettorializzata in CAD e rielaborata in Photoshop:

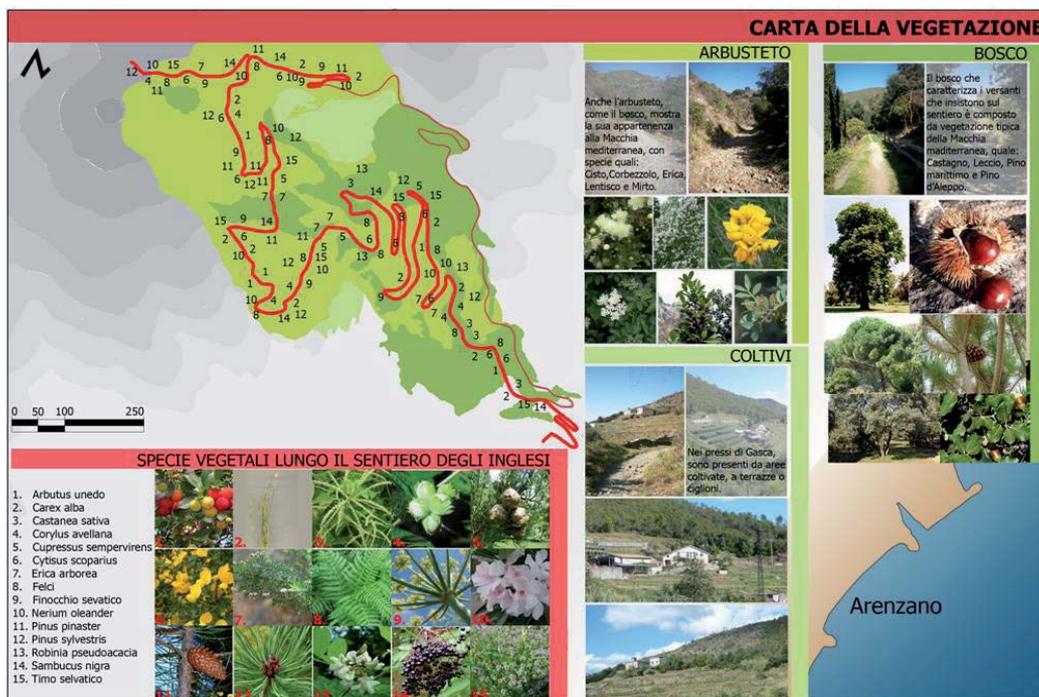
### La vegetazione

Lungo tutto il percorso è possibile ammirare, oltre alle splendide vedute verso il centro di Arenzano, una splendida testimonianza di quella che è la macchia mediterranea, qui molto ben preservata, con la presenza di *Arbutus unedo*, *Castanea sativa*, *Cupressus sempervirens*, *Pinus pinaster*, *Pinus sylvestris*, ...

L'area di studio è per un buon 50% caratterizzata da una forte presenza d'insediamenti alle cui spalle si sviluppano coltivi di diversa tipologia ed alcuni boschi di conifere e via via che si sale di quota, si fanno più intensi ma raggiunti i 200 m si assiste ad una colonizzazione da parte di zone ad arbusteto se non addirittura in zone dove la vegetazione è sporadica. Anche l'*arbusteto*, come il bosco, mostra la sua appartenenza alla macchia mediterranea, con specie quali : *Cisto Corbezzolo*, *Erica*, *Lentisioe mirto*.

Il bosco che caratterizza i versanti che insistono sul sentiero è composto di vegetazione tipica della macchia mediterranea quale: *Castagno*, *Leccio*, *Pino marittimo*, *Pino d'aleppo*.

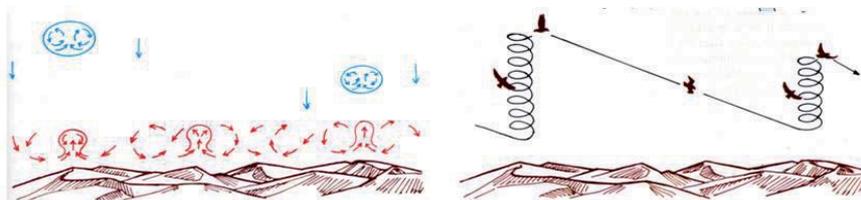
Nei pressi di Gasca sono presenti aree coltivate a terrazze o cigliani.



Mappa vettorializzata in CAD e rielaborata in Photoshop

### Il passaggio migratorio dei rapaci diurni

La vegetazione e le viste panoramiche, però, non sono le sole ad impreziosire tale passeggiata, bensì anche il forte interesse datole dai rapaci. Infatti, il versante meridionale dell'Appennino ligure, contenente appunto la nostra area di studio, è interessato dal passaggio migratorio di alcune specie di uccelli rapaci migratori, tra cui il *Biancone*. Tali rapaci non sono in grado di far fronte a lunghe distanze a causa del loro peso, così si fanno aiutare dalle correnti ascensionali d'aria calda che si formano durante il giorno, per irraggiamento e conseguente riscaldamento della crosta terrestre. Grazie a ciò, questi grandi veleggiatori prendono quota col minimo sforzo, volteggiando in cerchi e quando raggiungono il punto dove la corrente perde la sua capacità portante, si lasciano scivolare planando verso un'altra "termica", ripetendo così la tecnica di volo, anche per centinaia di chilometri.



Schematizzazione formazione e utilizzo dei rapaci delle correnti ascensionali d'aria calda

Questo tipo di correnti è molto più potente sulle terre emerse, in particolare sulle zone montuose, che tecnicamente vengono chiamate *bottleneck areas* (area a collo di bottiglia), per rendere meglio la funzione di imbuto che esse hanno nel concentrare gli uccelli in un territorio ristretto.

A motivo di tale caratteristica, in località Vaccà, sulle colline di Arenzano e più precisamente ad una quota di 400 m.s.l.m. è presente il Centro Ornitologico e di educazione ambientale.



*Schematizzazione del passaggio migratorio dei rapaci su Arenzano*

È un complesso unico in Italia, ed è sorto per iniziativa della LIPU, del Corpo Forestale dello Stato, della Comunità Montana Argentea e del Comune di Arenzano, al fine di promuovere il *birdwatching* e per soddisfare le richieste dei ricercatori in materia.



*Centro ornitologico e di educazione ambientale - Località Vaccà -*

Lo studio ha messo in evidenza alcuni elementi di degrado, allora, ecco alcune proposte, messe a confronto con l'attuale situazione:



*Proposte realizzate in Adobe Photoshop*